

Calcio

Bologna

Energia Barrow per combattere l'emergenza

Scanzonato, simpatico, ma anche serio: il gambiano ha portato una ventata di aria nuova che servirà a superare il momento difficile

di **Marcello Giordano**
BOLOGNA

Musa Barrow contro l'emergenza. La ventata di freschezza portata dal ragazzo di Banjul ha dato un effetto immediato: mezz'ora con il Verona per prendere le misure con la nuova realtà, poi si è fatto bastare 70 secondi con la Spal per lasciare il segno, con il gol del vantaggio. Di Barrow pure il cross con il Verona su cui Palacio ha spizzato di testa il pallone trasformato in un gol da tre punti in extremis da Bani.

A sublimare il suo impatto devastante sulle sorti del Bologna, infine, la doppietta con la Roma, con tanto di assist per Orsolini per una vittoria che ha in calce soprattutto la sua firma.

Meglio di così, Barrow, non poteva cominciare la sua avventura in rossoblù. Ha conquistato tutti. In primis Mihajlovic che in estate aveva messo nel mirino Kouamè e che in vista di gennaio ha cambiato obiettivo. Lo ha voluto a tutti i costi e questo è stato un elemento fondamentale per lo sbarco dell'attaccante sotto le Due Torri.

Avevano cercato Barrow pure il Torino, il Sassuolo, la Sampdoria e la Spal, in gennaio. Il ragazzo classe 1998 non ha mai avuto dubbi su quale fosse la sua de-



A sinistra, Musa Barrow, 21 anni, autore di tre gol con la maglia del Bologna (Schicchi)

stinazione ideale, ha sempre messo il Bologna in cima ai suoi pensieri e provato pure a convincere Ibanez a seguirlo.

«Ci vediamo a Bologna? Vieni anche tu?». Quando ancora i due vestivano la maglia dell'Atalanta, Barrow ebbe questo dialogo con il centrale difensivo a lungo inseguito dai rossoblù nell'ultimo mercato.

«Vediamo, ho dei dubbi», la risposta del brasiliano.

Niente da fare. Nessun dubbio per Barrow: doppietta alla Roma, nuova squadra di Ibanez, neppure in panchina con i rossoblù.

A Casteldebole raccontano come Barrow si sia inserito a tempi di record nel gruppo: scanzonato, simpatico, ma serissimo quando si tratta di allenarsi e giocare, educato e rispettoso. Un fenomeno alla playstation, con la battuta sempre pronta. E Juwara, gambiano come lui, è diventato una sorta di fratello minore.

HA SCELTO LUI I ROSSOBLÙ

Ha legato subito con il connazionale Juwara. In campo parla solo con i gol

INCONTRO

E Musa riabbraccia l'ipovedente Fatty



BOLOGNA

Campione di calcio l'uno, asso del baseball l'altro. Accomunati dalla nazione di origine, il Gambia e da una partita di calcio disputata in verde età. A Casteldebole incontro tra i ventunenni Musa Barrow e Sainey Fatty. Sainey, ipovedente, gioca interbase nei White Sox, la formazione di baseball per ciechi di Bologna. Aveva un sogno: riabbracciare Musa Barrow. Tra i buoni uffici del presidente dell'Aibxc Alberto Mazzanti e Federico Frassinella, dell'ufficio stampa, si è arrivati all'incontro. Abbracci e ricordi di vecchie partite da rivali. Tra campioni, Barrow (a cui si è aggiunto Musa Juwara), facile intendersi.

A imbarazzare Barrow sono solo le telecamere e le interviste. Sul campo, un ciclone che ha dimostrato di saper seminare gli avversari e vedere porta e compagni.

Battere l'emergenza e il tabù Udinese, è la prossima missione del Bologna di Mihajlovic. Barrow può rappresentare l'arma attraverso la quale provarci. Ci è già riuscito una volta. Contro i giallorossi, appunto, quando i rossoblù scesero in campo all'Olimpico senza Sansone, Santander, Poli, Medel, Dijks e Krejci.

Sabato ci sarà Poli in più e Denswil, Schouten e Soriano in meno. Il Bologna si aggrappa all'ispirato Barrow per reagire al ko con il Genoa, match che ha visto l'attaccante tra gli ultimi ad arrendersi, con il gol sfiorato nel finale e con sacrificio, serpentine e conclusioni anche in precedenza. L'attaccante ci riproverà sabato con l'Udinese. Quell'Udinese che, il 3 marzo del 2019, inflisse il terzo ko consecutivo a un Bologna che pareva in ginocchio e che dopo quella sberla trovò la forza di rialzarsi e volare fino al decimo posto. Quell'Udinese che ha fermato i rossoblù anche all'andata, e in Coppa Italia.

Sabato Barrow proverà a regolare qualche conto in sospeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ultime

A Casteldebole la parola d'ordine è una soltanto: resilienza

Titolari al minimo, chi resiste deve stringere i denti. Tocca ai ragazzi della Primavera sostituire gli otto assenti

BOLOGNA

«**Dovremo** essere resilienti». Emilio De Leo, nelle ultime settimane, alla vigilia delle partite, ha spesso utilizzato questo concetto. La resilienza in ambito psicologico è la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzarsi e ricostruirsi dinanzi alle difficoltà. Il Bologna ha saputo esserlo fin dall'estate: di fronte alla malattia del tecnico, per prima cosa. A seguire, lo è stato pure affrontando infortuni e squalifiche che di settimana in settimana

ne hanno accidentato e complicato il percorso sul campo.

L'emergenza è iniziata alla terza giornata, con l'assenza di Danilo. Da allora, mai Sinisa e il suo staff sono stati in grado di schiarire quello che, in estate, sarebbe dovuto essere l'undici titolare. L'emergenza tocca in questa settimana il suo apice. Bologna senza 8 pedine: da Dijks a Krejci, da Denswil a Medel, da Schouten a Soriano, fino a Sansone e Santander. Due squalifiche (Denswil e Schouten, appiedati per una giornata), e sei infortuni e di questi otto elementi, sulla carta 5 sarebbero dovuti essere titolari.

Guai grossi e continui, con l'Udinese il Bologna dovrà dimostrarsi più resiliente che mai. Ci sta provando: a Casteldebole i reduci stringono i denti e Sinisa ha attinto a piene mani dalla Pri-



Formazione 'obbligata' sabato al Dall'Ara contro l'Udinese. A centrocampo entra l'argentino Dominguez, sulla fascia sinistra spazio a Mbaye (Schicchi)

mavera per poter organizzare allenamenti e partitelle che dessero sostanza, ritmo e intensità al lavoro, con Juwara, Rocchi, Mazza, Stanzani, Portanova, Balderson e Koutsoupas che sono stati aggregati alla prima squadra. Sabato, l'undici titolare sarà obbligato: Skorupski, Tomiyasu, Bani, Danilo e Mbaye per il reparto arretrato, capitano Poli e Dominguez in mediana con Svan-

berg, Orsolini, Palacio e Barrow in attacco. Bologna senza alternative e praticamente senza panchina, dove si accomoderanno Da Costa, Sarr, Corbo, Skov Olsen e Juwara, oltre ai ragazzi della Primavera. Aspettando che contro la Lazio tra Soriano, Medel, Sansone e Santander, qualcuno torni in gruppo.

Marcello Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato arriva l'Udinese

Gotti, un solo infortunato Ed è proprio l'ex De Maio

UDINE

Se il Bologna conta i reduci, in casa Udinese l'ex vice di Donadoni, Gotti, ha l'imbarazzo della scelta. Un solo infortunato, in casa bianconera: è Sebastien De Maio, che a Udine sbarcò poco più di un anno fa, nel gennaio del 2019.

Problema muscolare per il difensore francese, costretto ai box già nell'ultimo turno con il Verona. L'ex spera di recuperare in tempo, ma il conto alla rovescia continua, il giocatore non ha ancora sostenuto allenamenti in gruppo e dovrà quasi certamente saltare il prossimo incrocio. È l'unico contrattempo per Gotti, che potrà schierare il 3-5-2 tipo, con De Paul mezzala con licenza di offendere a ispirare Okaka e Lasagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA